



RASSEGNA STAMPA

04 giugno 2019

INDICE

ANBI VENETO.

04/06/2019 Il Giornale di Vicenza Acqua del Brenta Tesoro sperduto «Serve un bacino»	4
04/06/2019 Il Gazzettino - Rovigo Il futuro della pesca visto dagli esperti del settore	5
04/06/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Pesca e ambiente, la doppia sfida si gira nelle lagune del Delta	6
04/06/2019 Il Gazzettino - Treviso Pulizia degli argini e sistemazione degli alvei: lavori al via	7

ANBI VENETO.

4 articoli

IL CASO. Il Consorzio di bonifica lancia l'allarme: «L'estata sarà dura»

Acqua del Brenta Tesoro sprecato «Serve un bacino»

Le ultime grandi precipitazioni hanno aumentato la portata ma il Corlo non basta da solo a immagazzinare preziose riserve

Enrico Saretta

Un tesoro d'acqua caduto nel Bassanese tra aprile e maggio. Ma un tesoro sprecato per la mancanza di bacini in grado di raccogliere tutto quest'oro blu. E questo spreco rischia di farsi sentire ora, con l'estate. Lancia da tempo l'allarme, il Consorzio di Bonifica Brenta. E quest'anno ancora di più, vista la quantità di pioggia caduta in primavera. Una situazione che si è letteralmente capovolta, dopo l'inverno siccitoso che aveva destato notevoli preoccupazioni. Le precipitazioni primaverili hanno costretto il bacino del Corlo a fare gli straordinari e lo stesso si può dire per il Brenta. Nonostante il caldo degli ultimi giorni, c'è ancora parecchia acqua, tanto che sabato scorso i sommozzatori non sono nemmeno riusciti a svolgere le operazioni di pulizia del fiume che

avevano in programma.

I DATI. Il serbatoio del Corlo, principale bacino nell'asta montana del Brenta, era riuscito a riempirsi già il 24 aprile, quando le piogge avevano portato il fiume a ingrossarsi con portate significative. Tra il 24 e il 29 aprile, sono transitati nel fiume quasi 100 milioni di metri cubi, con una portata media che è oscillata dai 237 metri cubi al secondo del 24 aprile ai 131 metri cubi del 29 aprile. Si tratta, in soli sei giorni, di un volume pari al doppio del lago del Corlo. Per fare un paragone, nello stesso periodo del 2018 la centrale di Ca' Barzizza aveva registrato una media dai 145 ai 115 metri cubi al secondo, mentre nel 2017 addirittura da 19 metri al secondo a 86.

GLI INTERVENTI. Questa primavera, insomma, acqua ne è caduta in abbondanza. «Ma quello che desta rabbia

- spiega il presidente del Consorzio Enzo Sonza - è vederla andarsene senza poter essere tesaurizzata e utilizzata nei momenti in cui sarà necessario». Soprattutto considerando che il Corlo, quando si è nelle condizioni di massima arsura estiva, è sufficiente solo per 20 giorni.

«Questi dati - prosegue Sonza - confermano per l'ennesima volta la necessità di costruire un altro serbatoio, quello del Vanoi (il torrente trentino che sfocia nel Cismon, ndr), che potrebbe aumentare la sicurezza idraulica nel territorio e nel contempo costituire una "cassaforte idrica" per i periodi di siccità. L'importanza di quest'opera appare sempre più chiara». Di questa problematica, Sonza ne ha parlato recentemente anche con il presidente del Veneto Luca Zaia.

«Da parte nostra non possiamo che riconfermare l'appello che dopo la piena di fine ottobre abbiamo inviato alla Regione e allo Stato, auspicando che tale opera possa trovare l'attenzione che merita - afferma Sonza - Abbiamo inoltre pronti progetti per nuovi impianti d'irrigazione con la tecnica plurirrigua per risparmiare acqua e



Il Brenta nella zona di Campolongo. FOTO CECCON



Enzo Sonza

offrire un servizio più efficace alle aziende agricole». L'acqua delle rogge derivate dal Brenta, comunque, non è dedicata solo all'agricoltura. Serve anche per la vivificazione dei canali dal punto di vista igienico-sanitario, per la vita del mondo vegetale e animale, per la messa in modo delle centrali idroelettriche e per molti altri utilizzi. Una migliore regolamentazione arricchirebbe il territorio e sarebbe fondamentale per prevenire negativi fenomeni di carenza o di eccesso d'acqua. •

DI PAOLO ZANON

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il futuro della pesca visto dagli esperti del settore

TAGLIO DI PO

Il Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin ospita oggi una tavola rotonda sul tema "La pesca veneta: stato dell'arte e prospettive future". L'evento, organizzato da Coldiretti Impresa Pesca in collaborazione con l'Università di Ferrara e il Consorzio Università Rovigo, inizierà alle 10. Sarà proprio il presidente del Cur, Mauro Venturini ad aprire i lavori, seguito dai saluti dell'assessore regionale Cristiano Cozzari, del sindaco di Taglio di Po Francesco Siviero, il presidente del Gac Chioggia e Delta del Po Roberto Pizzoli, il presidente del distretto ittico di Rovigo e Chioggia Massimo Barbin e del direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi. A coordinare i vari interventi sarà Alessandro Faccioli, responsabile di Impresa pesca. Tra i temi trattati, la vivificazione delle lagune da parte di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio della Bonifica. Gianluca Fregolent, direttore Agroambiente caccia e pesca

della Regione analizzerà quindi la nuova carta ittica regionale e la docente di diritto dell'Unione Europea Cristiana Fioravanti parlerà di impatto della pesca in aree protette. «L'incontro serve per fare il punto della situazione sul comparto pesca - spiega Faccioli -. Sono tutti argomenti di cui si sente parlare tutti i giorni, come la vivificazione delle lagune dove si fa molluschicoltura, o i diritti esclusivi di pesca. Sarà l'occasione per sentire cosa ci porterà la nuova carta ittica. Affronteremo anche il tema dei Sic marini da un punto di vista giuridico. Lo scopo della giornata è informare e dialogare con chi fa della pesca il suo lavoro e la sua vita».

Anna Nani

**ALLE 10 IL CONVEGNO
PROMOSSO
DA COLDIRETTI
E OSPITATO
AL MUSEO
DELLA BONIFICA**



CA VENDRAMIN Il convegno è organizzato da Coldiretti al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORTO TOLLE Tavola rotonda sul futuro del settore. Il confronto è stato organizzato da Coldiretti ed università di Ferrara

Pesca e ambiente, la doppia sfida si gira nelle lagune del Delta

— PORTO TOLLE —

LA VALORIZZAZIONE del legame fra politica della pesca ed esigenze di tutela ambientale degli ecosistemi marini al centro della tavola rotonda che si terrà oggi, alle 10, nella sala conferenze del museo Regionale della Bonifica, a Taglio di Po. Il tema 'La pesca veneta: stato dell'arte e prospettive future'. L'evento, organizzato da Coldiretti Impresa Pesca Rovigo con l'Università degli Studi di Ferrara e il Consorzio Università Rovigo, sarà introdotto e coordinato da Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti Impresa Pesca Rovigo e vedrà la partecipazione di docenti, esperti della materia e operatori del settore. Dopo i saluti del presidente del Cur, Mauro Venturini,



Ci saranno gli studenti del corso di pesca dell'Ipsia di Porto Tolle

dell'assessore al territorio, cultura e sicurezza della Regione **Cristiano Corazzari**, del sindaco di Taglio di Po, **Francesco Siviero**, inizierà la tavola rotonda con il contributo del presidente del Gac Chioggia e Delta del Po, **Roberto Pizzoli**, del presidente del Distretto ittico di Rovigo e Chioggia, **Massimo Barbin** e del direttore di Coldiretti Rovigo, **Silvio Parizzi**. Seguiranno gli interventi di **Giancarlo Mantovani**, direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po che parlerà de 'La vivificazione delle lagune', **Gianluca Fregolent**, direttore Agroambiente, caccia e pesca della Regione che analizzerà 'La nuova carta ittica regionale', e **Cristiana Fioravanti**, ordinario di diritto dell'Unione Europea - Unife. «Sarà l'occasione per

aprire un confronto e un dialogo, soprattutto, sui temi strettamente attuali che riguardano la pesca - afferma **Alessandro Faccioli**, del comparto pesca di Coldiretti Rovigo -. L'incontro serve per fare il punto della situazione sul comparto. Sono tutti argomenti di cui si sente parlare tutti i giorni, come la vivificazione delle lagune dove si fa molluschicoltura, come i diritti esclusivi di pesca, attualissimo e su tutte le cronache provinciali, ma sarà l'occasione per sentire cosa ci porterà la nuova carta ittica». Invitati rappresentanti della pesca, studenti del corso, unico nella regione Veneto, 'Pesca commerciale e produzioni ittiche', dell'Ipsia di Porto Tolle e delle università che stanno facendo un percorso formativo in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Monticano al Livenza

Pulizia degli argini e sistemazione degli alvei: lavori al via

(gr) Lavori al via lungo gli argini dei corsi d'acqua che attraversano il comprensorio opitergino-mottense. Avrà inizio con la stagione estiva, infatti, una prima serie di interventi che prevedono la sistemazione di alvei, sponde e strutture arginali oltreché il miglioramento della sicurezza di alcuni manufatti di diversi corsi d'acqua. Gli interventi riguarderanno i corsi d'acqua, (in particolare Monticano e Livenza), che lambiscono i territori comunali di Portobuffolè, Mansuè, Gorgo, Motta, Meduna, Cessalto, Oderzo, Fontanelle e altri comuni

della Sinistra Piave. In particolare si interverrà a Motta e Meduna, Fontanelle e Oderzo. «Il lavoro principale - spiega in dettaglio Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla difesa del suolo - consisterà nel taglio di canneti, erbe e arbusti lungo gli argini; nell'espurgo del fondo e ripresa di eventuali frane di limitate dimensioni; nella raccolta dei rifiuti; nel restauro puntuale di difesa di sponda, sostituzione pali e consolidamento arginature». Nell'ambito degli interventi secondari è prevista anche la manutenzione delle

strutture e dei manufatti con piccoli interventi di risanamento, restauro e ristrutturazione delle parti meccaniche. «Si tratta di attività mirate a ripristinare le parti deteriorate - continua Bottacin - e al rinforzo strutturale degli elementi risultanti pericolosi per la pubblica incolumità, oltre ai lavori di ordinaria manutenzione». I vari cantieri saranno diretti dal Genio Civile «Sono tutti interventi puntuali, per i quali abbiamo stanziato 500.000 euro. L'avvio dei lavori, che si svolgeranno in più fasi per tutto l'arco del 2020, è previsto a luglio».

